

RISCHIO TERRORISMO PER LA TAV

Il Pdl chiede di tutelare gli abitanti e i cantieri

Dopo il sequestro del presidio degli oppositori alla To-Lione il centrodestra si mobilita. Anche Esposito (Pd) teme il peggio

FRANCO GARNERO

«Potrebbe esserci un elevato pericolo terrorismo per i cantieri Tav della Valsusa, dopo la notizia delle indagini della Procura». Lo dice Agostino Ghiglia, vice coordinatore regionale del Pdl all'indomani della notizia del sequestro del presidio No Tav in Val Susa. E precisa che «dei cinque indagati di Chiomonte per il reato di abuso edilizio infatti, tre sono abituali e pericolosi delinquenti dell'area insurrezionalista torinese mentre uno è un ex terrorista di Prima Linea». Secondo il parlamentare del centrodestra, «la gravità della situazione imporrebbe misure urgenti di tutela e difesa». Ed è per questo che, oltre a sollecitare con sempre più forza al sindaco Sergio Chiamparino la chiusura immediata

GHIGLIA «Dei cinque indagati di Chiomonte tre sono abituali delinquenti dell'insurrezionalismo mentre uno è un ex terrorista»

dei centri sociali di Torino, «ci chiediamo - insiste Ghiglia - se non sia il caso di adottare misure di sicurezza preventive nei confronti dei soliti noti del terrorismo politico per scongiurare conseguenze gravi e inaccettabili per gli abitanti della Val Susa, per i cantieri e per il rispetto stesso del crono programma dei lavori per la realizzazione dell'opera». E annuncia un'interrogazione parlamentare sul rischio terrorismo nei siti dei cantieri della Tav, al fine di capire quanto concretamente sia elevato, quali procedure adottare per tutelare i residenti delle aree interessate e i cantieri stessi. Se l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, auspica a sua volta che «il movimento No Tav isoli gli estre-

Botta «Ma l'opera è in ritardo per le divisioni del governo Prodi»

«Il via libera del Cipe è l'ulteriore dimostrazione dell'impegno del governo Berlusconi per le infrastrutture e per togliere il Piemonte dall'isolamento». Con queste parole il consigliere regionale del Pdl, Marco Botta, commenta l'approvazione del primo lotto del Terzo Valico, l'asse ferroviario Nord-Sud che collegherà Rotterdam a Genova e quindi al Mediterraneo, opera che Botta considera da sempre prioritaria per lo sviluppo del territorio. «Si tratta - spiega - di un'opera di importanza strategica anche per il Piemonte in quanto il segmento italiano, tra Liguria e pianura padana, permetterà il rilancio dell'area Basso Piemonte e in particolare della provincia di Alessandria». Ma lamenta anche che «il progetto ha purtroppo subito notevoli battute d'arresto a causa delle forti divisioni sull'opera all'interno del governo Prodi, che aveva introdotto un nuovo elemento di incertezza decidendo per decreto di revocare le concessioni affidate alla società appaltatrice dei lavori».

[FGar]

misti, anche se dalle prime dichiarazioni del suo leader storico sembra che si vada nella direzione opposta» e ribadisce con fermezza che «la volontà del governo e della Regione è una sola e categorica: la Tav si farà e rispetteremo il cronoprogramma richiesto dall'Ue», il deputato del Pd, Stefano Esposito, osserva che «leggendolo i nomi delle persone indagate dalla Procura relativamente al presidio No Tav sottoposto a sequestro, si può trovare la conferma dell'allarme che più volte, insieme con altri dirigenti del mio partito, ho lanciato a proposito del fatto che all'interno del movimento No Tav si sono da tempo infiltrati dei professionisti dell'antagonismo, persone dal passato e dal presente denso di ombre». E rileva che «invece di perdere tempo a lanciare inviti a non de-

BONINO «Il movimento No Tav isoli gli estremisti, anche se le parole del suo leader sembrano andare nella direzione opposta»

monizzare gli anti-Tav, come ha fatto in questi giorni qualche esponente del Pd poco informato e molto ipocrita, invito tutti, istituzioni, partiti e opinione pubblica a non abbassare la guardia». Ma, soprattutto, Esposito invita gli amministratori valsusini vicini alla sinistra, e tutte le persone che in buona fede si oppongono legittimamente alla Tav, «a isolare e sconfessare questi pericolosi personaggi prendendone le distanze in modo netto e privo di qualsivoglia ambiguità». In caso contrario, conclude Esposito, «il rischio è che il movimento intero paghi le scelte e i comportamenti di pochi fanatici che si credono eredi dei partigiani ma che sono solo una caricatura dei brigatisti».